

Iniziativa della Sinistra contro l'esercito

# Senza milizia, povera Svizzera!

Nei prossimi mesi i cittadini svizzeri saranno chiamati a votare sull'iniziativa che chiede lo smantellamento del nostro esercito di milizia.

Si tratta dell'ennesimo tentativo in questo senso fatto dalla Sinistra partito dei sindacalisti. I quali sindacalisti spiegheranno alle 750 persone che lavorano per l'esercito solo in Ticino, e alle svariate migliaia che grazie ad esso si guadagnano la pagnotta tramite prestazioni e forniture, che, se vincerà la loro iniziativa, dovranno andare in disoccupazione prima ed in assistenza poi. Auguri!

Naturalmente, e questo è un punto su cui continueremo ad insistere, il voto popolare non riguarderà "solo" (come se si trattasse di poca cosa...) l'esercito in quanto tale. A proposito, le alternative di fantomatici eserciti di volontari sono, chiaramente, delle panzane. Le nazioni che sono passate a queste formule, si sono trovate costrette a reclutare nei bassifondi, tra i galeotti, e tra i disoccupati incollocabili. E in Svizzera il 70% dei detenuti è pure straniero...

Assieme all'esercito si vuole smantellare una di quelle specificità svizzere che stanno tanto sullo stomaco agli eurobalivi, non eletti da nessuno. Eurobalivi che si scandalizzano perché i cittadini svizzeri, invece di dar

retta alla Sinistra delle frontiere spalancate ed al Consiglio federale, si ostinano a voler conservare le proprie caratteristiche, la propria sovranità e la propria indipendenza. E non ne vogliono sapere di farsi dissolvere nell'immondo calderone UE.

Tra queste caratteristiche c'è l'esercito di milizia, il cittadino soldato con anche l'arma d'ordinanza in casa. Scelte di libertà e di responsabilità. Scelte che caratterizzano un rapporto di fiducia tra cittadino e Stato. Che nell'UE degli Stati bancarottieri e dal fisco predatorio non esiste. Scelte precise, volute, e di recente riconfermate. Ma la Sinistra, della volontà popolare si fa un baffo. Non era forse stata la per fortuna ex ministra degli esteri P\$, Micheline-Dimitri Calmy Rey, a minacciare che, se i cittadini elvetici non avessero accettato l'ennesimo accordo internazionale capestro, si sarebbe rivotato fino a quando dalle urne non fosse uscito un sì?

Ma tra queste caratteristiche c'è anche la milizia tout-court, riferita non solo all'esercito, ma anche ad altri ambiti. Prima tra tutti la politica. Ed infatti sempre la Sinistra vorrebbe eliminare anche la figura dei parlamentari di milizia. Quel che ci aspetterebbe se si percorresse questa strada, lo vediamo bene guardando a

Sud, alla vicina Penisola: la creazione della casta, gli intoccabili e strapagati, i vari Fiorito.

Una cosa è certa: se crolla l'esercito di milizia crolla anche la milizia. E allora povera Svizzera.

## Tempistica non casuale

Anche la tempistica dell'iniziativa non è casuale. La Svizzera è continuamente sotto attacco da parte di Stati esteri sull'orlo del baratro e di associazioni sovranazionali che, alla disperata ricerca di denaro, grattano il fondo del barile. Costoro si accaniscono contro la Confederazione perché sanno che i soldi ci sono e che non c'è un governo a difenderli.

Sventare questo scandaloso assalto alla diligenza deve essere la prima priorità della politica federale. E cosa si propone ora? Di smantellare l'esercito proprio quando siamo bersaglio di una guerra economica. A cosa porterebbe una simile operazione, chiunque è in grado di capirlo. Perfino la Sinistra, che l'ha voluta proprio per questo. Smantellare l'esercito per spalancare le porte all'Anschluss da parte dell'Unione europea.

LORENZO QUADRI  
CN LEGA

